



http://www.01net.it/pmi-banche-e-un-dialogo-che-ancora-non-c-%C3%A8/0,1254,5_ART_154094,00.html

Osservatorio sulle Pmi italiane

Pmi, banche e un dialogo che (ancora) non c'è

I dati emersi dal Focus Pmi condotto dall'Istituto Tagliacarne su 1.600 realtà italiane e promosso da Lexjus Sinacta parla di piccole e medie realtà pronte a internazionalizzarsi con il supporto di chi, però, i soldi li dà a chi all'estero c'è già.

28 Maggio 2013

Sono **piccole e medie imprese sempre più interessate a uscire dai confini nazionali con il supporto delle banche** quelle interpellate dall'Istituto **Guglielmo Tagliacarne** per la terza edizione dell'**Osservatorio annuale sulle Piccole e Medie Imprese italiane**.

Peccato che, pur ritenuto *“fondamentale”* da **2 imprese su 3** il ruolo degli istituti di credito, il quadro tracciato dal **Focus Pmi** evidenzia una situazione in cui **chi eroga il denaro lo fa per sostenere chi all'estero c'è già**.

Promossa da **Ls Lexjus Sinacta** e condotta su **1.600 Pmi** di casa nostra, l'indagine ha, infatti, messo in luce come, a fronte di un ben nutrito **58,3%** di Pmi italiane che **non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi**, ben il **30-33%** delle realtà che hanno fatto domanda di accesso al credito sia stato protagonista di un **parziale accoglimento o totale rifiuto da parte delle banche**.

In particolare, stando a quanto reso noto nella terza edizione dell'Osservatorio, *“si sono viste negare il credito maggiormente le aziende che operano su mercati di prossimità (20,5% dei casi), mentre le Pmi internazionalizzate mostrano, al contrario, incidenze più alte di accoglimento in toto della richiesta di maggior credito”*.

Ciò non di meno, per quasi il **43%** del campione, il supporto bancario risulterebbe *“parte del processo di internazionalizzazione stesso”*, tanto che *“un atteggiamento maggiormente proattivo degli istituti di credito indurrebbe il 25,7% delle Pmi non ancora internazionalizzate a proiettarsi sui mercati esteri”*.

Ma tant'è.

Propensione all'investimento contratta dalla crisi

Su tutto torna a incombere la crisi economica in atto che, secondo i dati e gli scenari emersi nel corso del Convegno organizzato a Milano dalla realtà costituita da oltre **180** avvocati e dottori commercialisti con **9** sedi lungo tutto lo Stivale, avrebbe contratto la propensione all'investimento delle Pmi italiane. Solo il **20,5%** di quelle intervistate avrebbe, infatti, dichiarato di prevedere **investimenti per il 2013** in atto.

Ma non solo.

Perché **laddove sono stati o si intende realizzarli**, si pensa all'**autofinanziamento**. Basti pensare che oltre il **31%** delle **aziende nate dopo il 2005** o di più recente costituzione affermano di **non ricorrere affatto alle banche**, *“dimostrando quindi una specifica difficoltà del sistema bancario nel sostegno alle startup”*.